

QUARANT'ANNI DI LETTERATURA LITURGICA
ATTORNO AL TEMA PNEUMATOLOGICO

Il saggio bibliografico qui presentato copre l'arco di tempo che va dal 1948 al 1987. La *data di partenza* è stata scelta in riferimento all'enciclica «Mediator Dei», emanata da Pio XII il 20 novembre 1947 come sintesi di un cammino percorso (la nascita e lo sviluppo del movimento liturgico con la conseguente maturazione di una sensibilità teologica e pastorale nei confronti della liturgia) e come preludio ad una nuova stagione teorica e pratica della Chiesa in campo liturgico (la riforma della settimana santa del 1955, la costituzione conciliare sulla sacra liturgia del 1963 e la successiva riforma liturgica). Leggendo la «Mediator Dei» in stretta connessione, storica e teologica, con la «Mystici Corporis» (1943), considero questa enciclica come l'occasione a partire dalla quale ha preso impulso anche nella Chiesa latina una più attenta considerazione teologico-liturgica del dinamismo trinitario che investe ogni azione liturgica della Chiesa, dinamismo per il quale il «per Christum - cum Christo - in Christo» si salda e si compendia, senza soluzione di continuità, con il «virtute - in unitate Spiritus sancti». Se dapprima la riflessione teologico-liturgica si è sviluppata prevalentemente attorno al tema della «presenza e dell'azione di Cristo» nella liturgia, fino a giungere alle pregnanti affermazioni magisteriali di «Sacrosanctum Concilium» (n. 7), dall'inizio degli anni '60 è cresciuto un interesse più vivo per la questione pneumatologica in liturgia non più nei limiti del tema classico della «epiclesi eucaristica», ma con un'apertura all'intero arco dell'agire liturgico della Chiesa.

La *data di chiusura* della rassegna non ha giustificazioni particolari in riferimento al tema in oggetto. Essa ha unicamente la funzione pratica di delimitare la ricerca bibliografica all'ultima annata completa di pubblicazioni.

Prendendo le mosse dal generale risveglio di interesse per la pneumatologia in campo biblico, patristico, teologico spirituale e teologico dogmatico-sistematico, cui si assiste in questi ultimi decenni, mi è parso utile «isolare» quanto attiene il punto di vista propriamente liturgico (scienza e prassi). Da una parte sta il soggetto divino dello Spirito santo, la sua «personalità» nel mistero trinitario e le sue «operazioni»

nel concerto dell'agire trinitario «ad intra» e «ad extra». Dall'altra sta la liturgia della Chiesa, nella sua vasta articolazione sacramentale e non-sacramentale, nella sua molteplice espressione verbale e non-verbale, nella totalità e pluralità dei suoi soggetti ministeriali, ma soprattutto nella verità dei suoi effetti specifici per quanto attiene il «mistero celebrato» e la «vita dei fedeli». Come comprendere «teologicamente» la profonda connessione tra i due poli tematici? La rassegna dei tentativi di tematizzare in modo più esplicito e rigoroso, mediante diverse metodologie di ricerca, la circolarità ontologica ed ermeneutica che lega il soggetto divino dello Spirito santo all'azione divino-umana della liturgia rappresenta l'oggetto specifico di questo saggio bibliografico.

Dichiarato l'intento generale, dobbiamo ancora operare qualche ulteriore delimitazione. Poiché gli ambiti di indagine della ricerca liturgica presentano uno spettro molto vasto e differenziato, in questa prima rassegna bibliografica mi è parso utile riportare solo quei «titoli» che, pur senza disattendere anche un momento previamente analitico di approccio a testi e a riti liturgici, si orientano ad offrire una o più chiavi di lettura sintetico-globale del tema pneumatologico in relazione alla liturgia. Faccio rientrare tra questi alcuni studi sui testi eucologici (prefazi ed eucologia minore) dell'anno liturgico (celebrazione eucaristica), contenuti nei sacramentari — messali antichi e recenti, in quanto risultano essere veicolo, in qualche misura, di una «pneumatologia liturgica» generale o fondamentale, previa alle diverse specificazioni sacramentali. Non ho dato invece conto (la cosa potrebbe essere fatta in ulteriori puntate recensorie), dei numerosi studi sulla dimensione pneumatologica inerente ai singoli momenti liturgico-sacramentali (Battesimo, Confermazione, Eucaristia⁽¹⁾...) o su singole parti rituali all'interno di uno stesso atto liturgico-sacramentale (parole, gesti, simboli, soggetti ministeriali). In particolare ho positivamente tralasciato di censire in questo saggio l'ampia bibliografia relativa al problema dell'epiclesi eucaristica, nei suoi aspetti storici, dogmatici, liturgici ed ecumenici.

Devo dichiarare infine la consapevolezza di non esibire, pur restando nell'ambito tematico appena circoscritto, una bibliografia esaustiva, in ragione dei limiti sia oggettivi (ricerca limitata alla letteratura in lingua italiana, francese, spagnola, inglese e tedesca; spoglio della letteratura più tipicamente liturgica; impossibilità di un approccio diretto ad alcune segnalazioni bibliografiche)⁽²⁾ che soggettivi (ricerca e selezione dei testi inevitabilmente pregiudicata dalla titolatura) dell'indagine intrapresa. Nonostante questo credo di poter offrire in questo saggio un quadro sufficientemente rappresentativo di quanto è sta-

(1) Per l'Eucaristia l'affermazione va presa con un certo beneficio d'inventario data la facilità con cui gli autori censiti trapassano da «liturgia» (= realtà complessiva del celebrare cristiano) ad «eucaristia» (atto liturgico per eccellenza).

(2) Alcuni titoli, vistosamente pertinenti a questa rassegna, vengono riportati senza alcuna nota di presentazione in quanto non direttamente letti o consultati.

to prodotto nell'ultimo quarantennio nel campo della pneumatologia liturgica.

A. *Rassegna delle rassegne* ⁽³⁾

Poiché esistono già altre rassegne bibliografiche sul tema pneumatologico, dalle quali è possibile ricavare indicazioni utili anche per il versante propriamente liturgico-sacramentale, mi è sembrato cosa utile far precedere una breve ed iniziale «rassegna delle rassegne» secondo l'ordine di annata e con un computo a parte. Non ho considerato tra queste rassegne alcune pregevoli «bibliografie generali», riportate in recenti opere monografiche sullo Spirito santo, delle quali farò segnalazione «in loco» (Cf. nn. (35), (39), (56), (64)).

- (a) MALATESTA E., *the Holy Spirit in the Scriptures and Contemporary Spirituality - A selected Bibliography*, Roma, Pontificia Università Gregoriana, Institute of Spirituality, 1969.

Rassegna segnalata da diversi autori, ma non direttamente consultata.

- (b) MONTAGNA D., *Note di bibliografia sullo Spirito santo* in: *Servitium* 8 (1974) 378-389.

Una rassegna di 62 titoli nell'arco di 15 anni dall'autunno del 1958 all'estate del 1973. L'autore ordina i titoli in tre settori: 1) approccio globale (20 titoli); 2) recupero della tradizione (14 titoli); 3) teologia biblica (28 titoli). L'attenzione alla letteratura specificamente liturgica è pressoché assente. Può essere interessante, anche se meriterebbe una più attenta controverifica, il giudizio «temporale» espresso dall'autore: «Un vero e proprio interesse alla pneumatologia si è verificato, secondo la mia impressione, solo verso il 1965 in stretta relazione con il dibattito conciliare» (p. 381).

- (c) FRANCISCO M.J., *Lo Spirito santo e i sacramenti. Bibliografia* in: *Notitiae* 13 (1977) 326-335.

Sono censiti 190 titoli, dal 1908 al 1977 (annata non completa), riportati in ordine alfabetico per autore. Le opere segnalate rivelano un'ampiezza tematica maggiore rispetto alla determinazione del titolo. Manca una precisa delimitazione metodologica della rassegna proposta.

(3) Segnalo una volta per tutte alcune sigle usate nel corso della rassegna:

BELS = Bibliotheca Ephemerides Liturgicae. Subsidia

EL = Ephemerides Liturgicae

QL = Questions Liturgiques

RPL = Rivista di Pastorale Liturgica

- (d) AA.VV., *Bibliografía trinitaria* in: Estudios Trinitarios 11 (1977) 138-441.

Vengono censiti 554 titoli. Tra essi sono da segnalare 102 titoli di pneumatologia biblica; 20 titoli di pneumatologia teologico-cattolica; 158 titoli di teologia ortodossa. È soprattutto in quest'ultima sezione che vengono segnalati alcuni contributi (pochi per la verità) che riguardano in qualche misura il binomio Spirito santo — liturgia.

- (e) FERNÁNDEZ D. - RIVERA A., *Boletín bibliográfico sobre el Espíritu Santo y María* in: Ephemerides Mariologicae 28 (1978) 265-273.

137 titoli, di cui solo due hanno esplicita attinenza all'ambito della liturgia.

- (f) PEDRINI F., *Rassegna bibliografica. Lo Spirito santo: mistero e presenza nella Chiesa* in: RPL 17 (1979) fasc. 3, 25-34.

L'A. propone una «rassegna bibliografica», ridotta dalla redazione della rivista (cf. nota 3), attorno a due nuclei tematici generali (Spirito santo e Chiesa come organismo efficiente di istituzione; Spirito santo e Chiesa come organismo dotato di carismi), ulteriormente distinti in sottotemi. Riguardano direttamente l'ambito della liturgia le segnalazioni alle pagine 27-29, con 15 titoli.

- (g) *Bibliotheca Trinitariorum. Internationale Bibliographie trinitarischer Literatur I. Autorenverzeichnis*, München - Paris - New York - London, Saur, 1984.

Amplissima segnalazione bibliografica sul tema trinitario (4712 titoli) «et quidem» pneumatologico. In essa si trovano raccolti, in ordine alfabetico per autore, titoli riguardanti le diverse discipline che hanno a che fare con il problema trinitario e dunque anche titoli propriamente di carattere liturgico. La difficoltà di reperimento dei titoli propriamente attinenti ad un certo settore della ricerca (per es. pneumatologia liturgica) dovrebbe essere superata grazie ad un preannunciato secondo volume con ordinamento anche per argomenti.

- (h) LOPEZ M.J., *Bibliografía pneumatológica fundamental* in: Phase 25 (1985) 457-467.

129 titoli divisi in tre sezioni: bibbia - liturgia - teologia e spiritualità. Nella sezione biblica 21 titoli in ordine di anno dal 1956 al 1975. Nella sezione liturgica 57 titoli dal 1957 al 1985 (annata non completa). Nella sezione teologia e spiritualità 51 titoli dal 1953 al 1984. Interessante l'introduzione alla bibliografia, specialmente le pagine 459-461, che ridistribuiscono il materiale recensito secondo il criterio dell'affinità tematica: lo Spirito santo nella bibbia; lo Spirito santo nei Padri; cristologia - pneumatologia; ecclesiologia pneumatologica; lo Spirito santo nei sacramenti (16 titoli); l'esperienza dello Spirito; pneumato-

logia del culto cristiano (9 titoli); lo Spirito santo nella liturgia: presenza ed azione (16 titoli); l'epiclesi (13 titoli); lo Spirito santo nei testi liturgici (12 titoli); pneumatologia liturgica (10 titoli).

B. Contributi di natura sintetica o metodologica relativi al tema liturgia (culto) - Spirito santo / sacramenti - Spirito santo e saggi di analisi euco-logica

- (1) AA.VV., *Le Saint-Ésprit dans la liturgie. Liturgie sacramentelle*, Paris, 1957.
- (2) AA.VV., *Spiritus sanctus in liturgia* in: EL 90 (1976) 225-445.
- (3) AA.VV., *Le Saint-Ésprit dans la liturgie. Conférences Saint-Serge XVIe semaine d'études liturgiques*, Paris, 1-4 juillet 1969 (= BELS 8), Roma, Edizioni liturgiche, 1977.

Le pubblicazioni (2) e (3) si riferiscono alla XVI settimana liturgica di S. Serge (1969), dedicata al tema «lo Spirito santo nella liturgia». La rivista «Ephemerides Liturgicae» anticipa nel 1976 una parte degli interventi, con l'aggiunta di ulteriori studi pertinenti all'argomento, mentre il volume del 1977 raccoglie gli atti completi della settimana. Secondo la caratteristica tipica delle settimane liturgiche parigine il tema viene affrontato in chiave interconfessionale (cattolici - ortodossi - anglicani - chiese riformate), con il vantaggio di ascoltare, le diverse sensibilità e tradizioni, ma con il rischio di un accostamento puro e semplice di prospettive e di materiali di ricerca. Interessano direttamente la nostra rassegna i contributi di Andronikof (13), Bobrinskoy (20), Bracanța (23), Dubarle (26).

- (4) AA.VV., *Spirito santo e celebrazione* in: RPL 17 (1979) fasc. 3, 3-34.

Con il taglio liturgico-pastorale che contraddistingue la rivista, il tema pneumatologico viene affrontato con un'attenzione specifica al rinnovamento della teologia sacramentaria, la quale non può più prescindere, anche nel suo momento propriamente dogmatico — sistematico dal momento rituale — celebrativo del sacramento stesso. La domanda circa la parte dello Spirito santo nella celebrazione sacramentale della Chiesa è domanda centrale anche per il teologo dei sacramenti. Interessa direttamente la nostra rassegna il contributo di Ruffini (57), oltre alla rassegna bibliografica di Pedrini (f), già segnalata.

- (5) AA.VV., *Spirito santo e catechesi patristica. Convegno di studio e aggiornamento Facoltà di Lettere cristiane e classiche (Pontificium Institutum altioris latinitatis) Roma, 6-7 marzo 1982*, a cura di FELICI S. (= Biblioteca di Scienze Religiose 54), Roma, LAS, 1983.

- (6) AA.VV., *Credo in Spiritum Sanctum. Atti del congresso teologico internazionale di pneumatologia in occasione del 1600° anniversario del I Concilio di Costantinopoli e del 1550° anniversario del Concilio di Efeso. Roma, 22-26 marzo 1982*, a cura di SARAIVA MARTINS J., Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1983.

Le due pubblicazioni, anche se notevolmente diverse per ampiezza, contenuti e finalità, hanno in comune il fatto di rendere disponibili ad un gruppo più vasto di lettori gli atti di due convegni di studio promossi in occasione degli anniversari del Concilio I di Costantinopoli (381) e del Concilio di Efeso (431). Mentre il primo ripercorre in modo più rigoroso l'area del pensiero dei Padri, il secondo commenta l'articolo del credo relativo allo Spirito santo, coinvolgendo le diverse discipline teologiche. Segnalo queste due pubblicazioni, di per sé non strettamente liturgiche, perché nella riconsiderazione generale del tema pneumatologico trova posto un'esplicita e convinta attenzione all'ambito della riflessione e della prassi liturgica. Della prima pubblicazione interessa direttamente la nostra rassegna il contributo di Triacca (63). Della seconda quelli di Fuente (32), De Margerie (42), Martimort (44).

- (7) AA.VV., *Spirito santo e Liturgia. Atti della XII settimana di studio dell'APL. Valdragone (S. Martino): 22-26 agosto 1983* (= Studi di Liturgia/Nuova Serie 12), Casale Monferrato, Marietti, 1984.

Si tratta della pubblicazione degli atti della XII settimana di studi dell'Associazione professori e cultori italiani di liturgia del 1983, dedicata al tema «Spirito santo e liturgia». In diversi contributi emerge chiaramente la volontà di un affrontamento più «metodologico» del tema, che nella presentazione viene così formulata: «Ricericare se e come la liturgia sia, in profondità, un fatto pneumatico, cioè un fatto intrinsecamente dipendente, nel suo essere dallo Spirito santo, che perciò risulti esserne elemento costitutivo essenziale» (p. 5). Interessano direttamente la nostra rassegna i contributi di Ruffini (58), Mazza (45), Maggiani (41).

- (8) AA.VV., *Quaestiones de pneumatologia liturgica* in: EL 99 (1985) 314-382.

Sotto il titolo generico di «questioni di pneumatologia liturgica» questo fascicolo monografico si propone di indagare la relazione dello Spirito santo alla celebrazione eucaristica, riprendendo da una parte la «vexata quaestio» della epiclesi, ed aprendo dall'altra ad una considerazione abbastanza inedita sulla dimensione pneumatologica dell'assemblea liturgica. Interessa direttamente la nostra rassegna il contributo di Triacca (66).

- (9) AA.VV., *El Espiritu santo en la liturgia* in: Phase 25 (1985) 343-468.

(10) AA.VV., *L'ésprit Saint et la liturgie* in: QL 67 (1986) 81-158.

Ancora due incontri di studio, l'incontro annuale dei Professori Spagnoli di Liturgia del 1985 e il VII colloquio dell'Istituto Liturgico di Lovanio, sempre del 1985, con a tema, in modo programmatico il binomio Spirito santo e liturgia. Più interessato alla questione epicletica il primo, più attento al tema nella sua globalità il secondo. Del primo interessa direttamente la nostra rassegna il contributo di Triacca (67). Del secondo quelli di Leijssen (37), Meijer (46), Lescrauwaet (38).

Ho raccolto insieme all'inizio di questa rassegna, grazie al fatto che si tratta di opere a più voci (AA.VV.), un gruppo di pubblicazioni, dovute in gran parte a celebrazioni di convegni e di giornate di studio, dalle quali risulta netta l'impressione di un'accelerazione di interesse per la «pneumatologia liturgica» nell'arco dell'ultimo decennio (1977-1987). Questa impressione sembra essere confermata dal fatto che, in questi stessi anni, presso il Pontificio Istituto Liturgico anselmiano di Roma, massimo istituto per il conseguimento della licenza e del dottorato in sacra liturgia, si sono moltiplicati corsi opzionali e seminari di studio su specifiche tematiche di pneumatologia liturgica⁽⁴⁾. Tale recente accelerazione di interesse⁽⁵⁾ può trovare le sue ragioni prossime in alcune situazioni di carattere contingente, come le celebrazioni anniversary del Concilio costantinopolitano I (381) o lo sviluppo del pentecostalismo anche in ambito cattolico, ma affonda le sue radici più solide e durature nel rinnovato contatto del pensiero liturgico occidentale con la tradizione liturgica orientale (contatto favorito dal Concilio Vaticano II e da tutta la riforma da esso promossa) e, soprattutto, nella più metodica investigazione delle antiche (o recuperate) fonti liturgico-patristiche, secondo la feconda intuizione dell'esistenza di un continuo interscambio tra liturgia e catechesi patristica⁽⁶⁾. Passando poi dalla

(4) Con il Prof. TRIACCA A.M.: *Spirito santo e liturgia. Applicazione di un adeguato metodo di studio delle fonti liturgiche latine, in vista della teologia dello Spirito santo* (seminario 1983/84); *La presenza e l'azione di Cristo, Spirito, Chiesa, nella celebrazione dei sacramenti (dai testi liturgici alla vita dei fedeli)* (seminario 1984/85); *Spirito santo e liturgia: sua azione e presenza testimoniate dall'eucologia e dalla celebrazione* (seminario 1985/86); *Dalle «omelie» della tarda antichità e del primo Medioevo: la presenza e l'azione dello Spirito santo nella «vida fidelium»* (seminario 1986/87); *Spirito santo e celebrazione liturgico-sacramentaria* (seminario 1987/88). Con il Prof. D. GELSI: *Lo Spirito santo nelle liturgie d'Oriente: rassegna di problemi e confronto con la letteratura pneumatologica recente* (seminario 1983/84); *Lo Spirito santo, corifeo della preghiera* (corso opzionale 1984/85). Con il Prof. NOCENT: *Approfondimento storico-liturgico-pastorale delle preghiere epicletiche dei sacramenti e dell'Eucaristia* (corso opzionale 1986/87). I dati si trovano nell'annuario ufficiale dell'Istituto.

(5) Va qui segnalata anche la lettera enciclica «*Dominum et Vivificantem*» (18.05.1986), interamente dedicata allo Spirito santo, la quale, pur non avendo un interesse primariamente liturgico, contiene espliciti riferimenti ai testi pneumatologici della liturgia e dedica qualche attenzione al tema Eucaristia — Spirito santo (nn. 62-64).

(6) Si può leggere in proposito: TRIACCA A.M., *Liturgia e catechesi nei Padri: note metodologiche* in: *Valori attuali della catechesi patristica*, a cura di FELICI S. (= Biblioteca di scienze religiose 25), Roma, LAS, 1979, 51-66.

consistenza quantitativa dei fatti sintomatici segnalati alla loro qualità teologico-liturgica, dobbiamo constatare anzitutto l'uso di una titolatura varia (Spirito santo nella liturgia; Spirito santo e liturgia; Spirito santo e celebrazione; pneumatologia liturgica), per esprimere sinteticamente una pluralità di contributi, a volte piuttosto eterogenei. Questi titoli non sono, a mio parere, del tutto equivalenti. Mentre il semplice accostamento dello Spirito santo alla liturgia (o al suo darsi fattuale, la celebrazione), mediante la congiunzione «e», rivela la volontà di non predeterminare il senso del rapporto istituito, più qualificata risulta la titolatura «*Spiritus sanctus in liturgia*» (o analoga). Essa tende infatti a dichiarare fin dall'inizio la direzione della ricerca. La liturgia, intesa come realtà viva («azione» di Cristo e della Chiesa) di gesti, cose, parole, ministeri, viene interrogata circa la sua dimensione pneumatologica: «come», «dove», «quando», «perché» opera in essa lo Spirito santo; «chi» è e «che cosa» fa lo Spirito che in essa e per essa opera. Più difficile identificare il senso proprio dell'espressione «pneumatologia liturgica». Essa può indicare sia la «teologia dello Spirito santo», pregata dal testo liturgico e dal gesto rituale, sia la «teologia dello Spirito santo» implicata dall'evento liturgico-sacramentale (eucologia e gesto rituale), ma non sempre espressamente detta e professata. Scorrendo infine in modo analitico i diversi contributi, coperti dai titoli di cui si è detto sopra, risulta con una certa evidenza il livello ancora molto frammentario sia delle ricerche in corso che dei risultati raggiunti. Vengono studiate diacronicamente (diverse epoche storiche) e sincronicamente (diverse tradizioni liturgiche) le numerose aree regionali della liturgia (i singoli sacramenti, soprattutto la celebrazione eucaristica; l'anno liturgico; la liturgia delle ore...) e le sue differenti strutture compositive (l'eucologia, l'azione rituale, la soggettività ministeriale), ma risulta ancora insufficiente l'elaborazione riflessa di una metodologia di approccio al tema. Il rischio più serio è quello di aprire un ulteriore fronte di ricerca «accanto» agli altri già in cantiere (cristologia e liturgia, trinità e liturgia, ecclesiologia e liturgia, ecc...), senza per altro inserire questo recupero di sensibilità al tema dello Spirito santo in una logica unitaria di discorso teologico-liturgico.

- (11) ALLMEN J.J. (Von), *Le Saint-Ésprit et le culte* in: *Prophétisme sacramental. Neuf études pour le renouveau et l'unité de l'église*, Neuchâtel, Delaschaux et Niestlé, 1964, 287-311. Già apparso in: *Revue Théologique et Philosophique* 9 (1959) 12-27 e in: *Studia Liturgica* 2 (1963) 124-135.

L'A., appartenente alla Chiesa riformata svizzera, ma attivo in campo ecumenico ed attento al rinnovamento liturgico promosso nella Chiesa Cattolica, sviluppa una riflessione teologica sul rapporto tra Spirito santo ed azione culturale in tre quadri, fortemente correlati: 1) il culto cristiano non esisterebbe senza l'opera dello Spirito santo; 2) lo Spirito santo non può provocare il culto che in ragione dell'opera salvi-

fica del Cristo, che egli rende incessantemente presente alla Chiesa; 3) il culto, generato ed ispirato dallo Spirito, è il luogo in cui si esercita e si manifesta la libertà cristiana.

- (12) AMALADAS I., *Lent and the Gift of the Holy Spirit in the Missale Romanum of Paul VI*, Roma, 1974. Pubblicazione in estratto della tesi di dottorato al Pontificio Istituto Liturgico di Roma.

La segnalazione viene dall'elenco delle tesi editate ed inedite del Pontificio Istituto Liturgico di Roma. Non mi è stata possibile una diretta consultazione.

- (13) ANDRONIKOF C., *Y a-t-il une pneumatologie dans les fêtes fixes de la liturgie byzantine?* in: EL 90 (1976) 352-366. Anche in: *Le Saint-Esprit dans la liturgie...* o.c. 13-27.

Con metodo «esegetico» l'autore analizza i testi che accompagnano la celebrazione delle feste dell'Annunciazione, della Teofania e della Trasfigurazione nella tradizione liturgica bizantina, interrogandosi sulla eventuale presenza in essi di una dottrina pneumatologica e sulla qualità teologica di tale dottrina. Al termine dell'analisi l'autore deve constatare che i testi analizzati sono poveri di pneumatologia esplicita, relativa all'ipostasi divina, ma in essi traspare un continuo riferimento implicito allo Spirito santo in forza del quale è dato di contemplare il mistero di Dio nell'Immagine del Figlio.

- (14) ASHANIN C.B., *The Holy Spirit in the Liturgy* in: Encounter 34 (1973) 351-360.

- (15) AUGÉ M., *El Espíritu Santo en los textos del tiempo pascual del Misal Romano de Pablo VI* in: *Eulogia. Miscellanea in onore di P. Burkhard Neunheuser O.S.B. Preside del Pontificio Istituto Liturgico* (= Studia Anselmiana 68. Analecta Liturgica 1), Roma, Editrice Anselmiana, 1979, 31-43.

L'espressione della tematica pneumatologica nella preghiera liturgica della Chiesa ha trovato, da sempre, uno dei suoi luoghi più caratteristici nel tempo pasquale. L'autore di questo studio sottopone ad analisi l'eucologia pasquale dell'attuale messale romano per investigare dal punto di vista quantitativo (disposizione e frequenza) e qualitativo (contenuti teologici) i testi con «referenza esplicita» allo Spirito santo. Il lavoro si conclude con la constatazione che i testi eucologici pasquali hanno attenzione più per l'agire che per l'essere dello Spirito santo, e per quel particolare agire che rigenera e santifica l'uomo mediante le azioni liturgico-sacramentali della Chiesa.

- (16) BAUMGARTNER J., *Locus ubi Spiritus floret. Eine Geist-Epiklese im Wortgottesdienst?* in: Freiburger Zeitschrift für Philosophie und Theologie 23 (1976) 112-145.

Fittamente suddiviso in paragrafi l'articolo può essere ricondotto a due quadri tematici. Il primo, più pertinente a questa nostra ricognizione bibliografica, si interessa della coscienza della Chiesa cattolica, riflessa nella teologia (Cf. le note critiche riguardanti lo scarso interesse di «Sacrosanctum Concilium» per la dimensione pneumatologica della liturgia) e nella pratica liturgica (Cf. il giudizio sostanzialmente positivo circa l'attenzione al tema pneumatologico nei nuovi rituali) a proposito della necessità dell'opera dello Spirito santo perché ci sia «liturgia» e «culto» cristiano. Ne risulta confermato, anche se non sempre in maniera adeguata, quello che l'autore chiama l'ineludibile «carattere epicletico di tutta la liturgia» (pp. 124-126). Il secondo quadro si propone di verificare le implicazioni del principio epicletico generale nel momento puntuale della liturgia della Parola. L'A. interroga in proposito la teoria e la prassi delle chiese orientali e delle chiese riformate e, sulla base della ricchezza dei dati ivi rinvenuti, propugna una più chiara manifestazione rituale della parte dello Spirito santo nell'annuncio della Parola anche per la tradizione liturgica romana.

- (17) BERNAL J.M., *La présence du Christ dans la liturgie* in: *Communautés et Liturgie* 66 (1984) 467-500. Quasi contemporaneamente in: *Notitiae* 20 (1984) 455-490 e in: *Costituzione liturgica «Sacrosanctum Concilium»*. Studi, a cura della CO GREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO (= BELS 38), Roma, Edizioni liturgiche, 1986, 123-156.

A 20 anni dalla costituzione conciliare sulla S. Liturgia l'autore fa il punto della riflessione teologico-liturgica sul tema della «presenza di Cristo nella liturgia», sottolineando la necessità che esso proceda oggi ad una saldatura con la più recente riflessione liturgica sul tema della «presenza dello Spirito santo nella liturgia». In altri termini, secondo l'autore, è giunto il momento di considerare unitariamente il momento anamnetico ed epicletico dell'azione liturgica della Chiesa, pena l'incomprensione parziale o totale della stessa.

- (18) BIFFI I., *Liturgia ed Eucaristia: presenza dell'opera della salvezza in virtù dello Spirito santo* in: *Liturgia* 18 (1984) 227-241.

Sul presupposto che «le diverse manifestazioni della liturgia sono come parti e gradi dell'Eucaristia, che rappresenta la loro pienezza» (p. 227), l'autore illustra, in tre tempi, la tesi della celebrazione liturgica (eucaristica) come «consenso allo Spirito santo», cioè ambito di operazione dello Spirito perché avvenga la memoria e la presenza efficace di Gesù Cristo. Il primo tempo è previo e fondamentale rispetto al fatto liturgico stesso, perché coglie la struttura del rapporto che intercorre tra Cristo e lo Spirito «nella storia della salvezza». Solo alla luce di questo dato originario e costitutivo della rivelazione cristiana è possibile mettere a fuoco in modo corretto (ed è questo il secondo tempo della riflessione) la struttura del rapporto Cristo-Spirito «nella azione liturgica (eucaristia) della Chiesa». Sul fondamento dei primi due tempi della ri-

flessione, nella terza parte, l'autore tende a ricomporre in unità il sentire liturgico occidentale ed orientale a proposito del ruolo dello Spirito santo.

- (19) BOBRINSKOY B., *Le Saint-Ésprit dans la liturgie* in: *Studia Liturgica* 1 (1962) 47-60.
- (20) IDEM, *Quelques réflexions sur la pneumatologie du culte* in: *Mélanges liturgiques offerts au R.P. Dom Bernard Botte O.S.B. de l'abbaye du Mont César a l'occasion du cinquantième anniversaire de son ordination sacerdotale (4 juin 1972)*, Louvain, 1972, 19-29. Anche in: AA.VV., *Spiritus sanctus in liturgia o.c.* 375-384; e in: AA.VV., *Le Saint-Esprit dans la liturgie... o.c.* 29-38.
- (21) IDEM, *L'Esprit du Christ dans les sacrements chez Jean Chrysostome et Augustin* in: *Jean Chrysostome et Augustin. Actes des Colloques de Chantilly (septembre 1975)*, a cura di KANNENGISSER C., Paris, 1975, 247-279.
- (22) IDEM, *Comment le Christ et le Saint-ésprit se situent-ils l'un par rapport a l'autre dans la liturgie?* in: *Le Christ dans la liturgie. Conférences Saint-Serge XXVIIe semaine d'études liturgiques. Paris, 24-28 juin 1980*, a cura di TRIACCA A.M. - PISTOIA A. (= BELS 20), Roma, Edizioni Liturgiche, 1981, 27-36.

L'autore, prete della Chiesa ortodossa russa e professore all'Istituto S. Serge di Parigi, mostra nella sua bibliografia una particolare attenzione al tema della presenza e dell'azione dello Spirito santo «nella vita della Chiesa, e in particolare nel suo atto essenziale e costitutivo, la liturgia eucaristica» (art. del 1962, p. 47). Recensisco insieme i quattro interventi più mirati al riguardo. L'assunto di partenza, messo a tema soprattutto nell'articolo del 1962 e nell'intervento alla settimana liturgica di S. Serge del 1980, è il concetto di «reciprocità» tra l'avvenimento dello Spirito e quello del Cristo nell'economia storico-salvifica, per cui «il mistero di Cristo, Verbo eterno ed incarnato... è inseparabile dallo Spirito santo» (art. 1980, p. 28), «la missione propria dello Spirito è di rivelarci il volto del Cristo», e «lo scopo dell'incarnazione redentrice e dell'ascensione nella gloria è di preparare l'avvenimento dell'altro Consolatore» (art. 1962, p. 48). Sulla base di questo principio di teologia trinitaria l'autore indaga sul tema della presenza e dell'azione dello Spirito santo nell'agire liturgico-sacramentale della Chiesa, privilegiando l'ambito eucaristico. Egli distingue, nell'intervento alla XVI settimana liturgica di S. Serge del 1969, una presenza «funzionale» dello Spirito santo da una presenza «personale» dello stesso Spirito. La prima esprime l'orientamento cristologico-anamnetico di ogni azione liturgica ed eucaristica in particolare: la Chiesa supplica il Padre per ottenere il Cristo in virtù dello Spirito santo. La seconda esprime

l'orientamento epicletico-pneumatologico: la Chiesa supplica il Padre, nel Cristo e per mezzo di Lui, per ottenere il dono dello Spirito santo. L'implicazione necessaria di questo discorso è, secondo l'autore, la nozione, costante nella tradizione liturgica orientale, di «comunione allo Spirito santo», specular e complementare a quella della «comunione a Cristo»: «La Chiesa comunica al Cristo che lo Spirito santo rende presente nei doni consacrati... La Chiesa comunica allo Spirito santo che il Padre invia per l'intercessione e la supplica del Sommo Sacerdote Gesù» (art. 1962, 56). Lo studio comparato di S. Agostino (autore occidentale) e di S. Giovanni Crisostomo (autore orientale) l'A. mette in evidenza le radici patristiche della pneumatologia liturgica e la consonanza, prima di ogni separatezza, tra la riflessione occidentale e quella orientale.

- (23) BRAGANÇA J.O., *L'Esprit Saint dans l'euchologie médiévale* in: *Le Saint-Esprit dans la liturgie...* o.c. 39-53. Già apparso in: *Didaskalia* 3 (1973) 231-246.

L'autore sviluppa un'indagine a sondaggio sulla produzione euologica medievale, scegliendo tre punti particolarmente caratteristici: le preghiere della messa, le messe votive caroline, la benedizione della luce. Il procedimento è documentaristico e manca una vera e propria conclusione sintetica.

- (24) CASTELLANO CERVERA J., *Presenza e azione dello Spirito santo nella liturgia* in: *Lo Spirito santo nella vita spirituale*, Roma, Edizioni del Teresianum, 1981, 113-142.

L'autore riassume, nella prima parte dell'articolo (pp. 117-125), l'itinerario che ha portato in tempi recenti al «doveroso e difficile ricupero» della pneumatologia nell'ambito degli studi liturgici. Il Concilio, la riforma liturgica da esso scaturita ed il progresso degli studi biblici sul tema del culto, hanno «costretto» la teologia liturgica a prendere in seria considerazione il tema dello Spirito santo, ma una vera e propria «pneumatologia liturgica» è, a suo parere, ancora da farsi. Nella seconda parte (pp. 126-133) vengono offerti alcuni «spunti per una pneumatologia liturgica», che si giustificano alla luce delle principali dimensioni costitutive dell'azione liturgica [trinitaria, ecclesiale, antropologica, finalità discendente (santificazione) e discendente (glorificazione), ricchezza espressiva del simbolismo]: 1) La liturgia è il luogo dello Spirito e lo Spirito è lo spazio della liturgia; 2) la liturgia è anamnesi ed epiclepsi dello Spirito; 3) lo Spirito è autore e dono della liturgia. Nella terza parte (pp. 133-139) l'A. considera l'azione dello Spirito santo in tre momenti liturgici ben qualificati: la liturgia della Parola, la liturgia delle Ore, la liturgia eucaristica. La conclusione è che la coscienza della parte dello Spirito santo nell'azione liturgica della Chiesa va fortemente incrementata perché essa favorisce il passaggio a quella vita, animata dallo Spirito, cui una vera liturgia deve necessariamente condurre.

- (25) CONGAR Y., *Credo nello Spirito santo* III. *Il fiume di vita* (Ap. 22, 1) *scorre in Oriente ed in Occidente. Teologia dello Spirito santo*, Brescia, Queriniana, 1983, 225-284. [L'originale francese è del 1980].

Nella monumentale opera in tre volumi «Je crois en l'Esprit Saint» (1979-1980), Congar dedica un'attenzione esplicita al rapporto tra lo Spirito santo e la liturgia (lo Spirito santo e i sacramenti) soprattutto nella seconda parte dell'ultimo volume, dove prende in considerazione il tema della Confermazione, quello dell'epiclesi e della comunione eucaristica. L'interesse dell'autore, in linea con tutta la sua riflessione pneumatologica⁽⁷⁾, pur utilizzando un'abbondante messe di dati di carattere liturgico, rimane primariamente dogmatico ed ecumenico. La liturgia, luogo sicuramente decisivo — per Congar — dell'esperienza dello Spirito, risulta così tendenzialmente «ridotta» a campo di applicazione di una teologia dello Spirito santo, che si formula e si verifica altrove⁽⁸⁾.

- (26) DUBARLE A.M., *L'Esprit Saint et la liturgie d'après l'Ecriture Sainte* in: EL 90 (1976) 227-242. Anche in: *Le Saint-éspirit dans la liturgie...* o.c. 71-86.

L'Autore affronta il tema del rapporto «Spirito santo e liturgia» a livello propriamente biblico. Nella prima parte egli recupera le testimonianze sia dell'Antico che del Nuovo Testamento dove appare la valenza primariamente «spirituale», nel senso etimologico di «secondo lo Spirito», del culto rivelato. Nella seconda parte l'attenzione viene accordata in modo particolare ai due momenti rituali del battesimo e dell'imposizione delle mani attraverso i quali l'uomo viene investito del dono dello Spirito.

- (27) EVDOKIMOV P., *L'Esprit Saint pensé par les Pères et vécu dans la Liturgie* in: CAZELLES H. - EVDOKIMOV P. - GREINER A., *Le Mystère de l'Esprit-Saint*, Tours, 1968, 69-109. [Edizione italiana: *Lo Spirito santo e la Chiesa. Una ricerca ecumenica*, a cura di L'ANNE E., Roma, AVE, 1970, 239-264].

- (28) IDEM, *L'Esprit Saint et l'église d'après la tradition liturgique* in: *L'Esprit Saint et l'église. L'avenir de l'église et de l'œcuménisme*, a

(7) Tra l'altro: CONGAR Y., *Pneumatologie ou «Christomonisme» dans la tradition latine?* in: *Ecclesia a Spiritu sancto edocta. Lumen Gentium*, 53. *Mélanges théologiques Hommage à Mgr Gérard Philips* (= Bibliotheca Ephemeridum Theologicarum Lovaniensium 27), Gembloux, 1970, 41-63; IDEM, *Pneumatologie dogmatique* in: *Initiation à la pratique de la théologie II. Dogmatique 1*, a cura di LAURET B. - REFOULÉ F., Paris, 1982, 483-516; IDEM, *Actualité de la pneumatologie* in: *Credo in Spiritum Sanctum*. o.c. 15-28; IDEM, *La Parole et le Souffle*, Paris, 1984.

(8) Per una considerazione più completa (e positiva) dell'istituzione del rapporto «Spirito santo e Liturgia» nella pneumatologia di Congar va segnalato: FIERENS M., *L'Esprit Saint et la liturgie dans la pneumatologie de Congar* in: QL 66 (1985) 221-227.

cura dell'ACADÉMIE INTERNATIONALE DES SCIENCES RELIGIEUSES, Paris, Fayard, 1969, 85-111. Ripreso con pochissime varianti nei capitoli I e II della seconda parte di: EVDOKIMOV P., *L'Esprit Saint dans la Tradition Orthodoxe* (= Bibliothèque Decumenique. Théologie sans frontières 10), Paris, Du Cerf, 1969. [Edizione italiana: *Lo Spirito santo nella tradizione ortodossa* (= Punti scottanti di teologia 65), Roma, Paoline, 1971, 105-139].

L'Autore, teologo laico ortodosso, russo di nascita e francese di adozione, è stato denominato in un recente studio sulla sua opera teologica «cantore dello Spirito santo»⁽⁹⁾. In questi due contributi, prossimi nel tempo e nei contenuti, egli rilegge la tradizione patristica e liturgica dell'oriente cristiano, mettendo a fuoco l'importanza in essa del tema pneumatologico e le sue modalità espressive. I Padri hanno preso molto sul serio, secondo l'autore, la difficoltà del linguaggio teologico ad elaborare una riflessione concettuale nei riguardi dello Spirito santo, perché «lo Spirito discende nel mondo, ma la sua persona si dissimula nella sua stessa epifania» (LANNE p. 245), ma non si sono per questo sottratti al compito di un «triadocentrismo» integrale, sia nella tematizzazione della Trinità in sé, sia nella focalizzazione dell'agire trinitario nella Chiesa e nel mondo. Ciò che i Padri hanno formulato teologicamente ha trovato espressione piena nella liturgia: «La lex credendi della teologia patristica passa nella liturgia a formare la lex orandi» (LANNE p. 257). Soprattutto nelle epiclesi sacramentarie traspare l'unanime tradizione patristica dell'Oriente che «attribuisce la potenza operativa, in tutti i «riti sacri», all'intervento ipostatico della terza persona della Trinità» (LANNE p. 259).

(29) FEDERICI T., *Lo Spirito santo e la liturgia* in: *Bibbia e Liturgia* 1, Roma, 1973, 143-188. [Pro manuscripto].

(30) FEDERICI T. - CARIDEO A., *Lo Spirito santo nell'anno liturgico. Annotazioni al Messale Romano di Paolo VI* in: *Rivista Liturgica* 62 (1975) 246-270.

Nel passaggio dal titolo dell'articolo al suo svolgimento i due autori danno le seguenti delimitazioni: 1) Dell'anno liturgico hanno preso in considerazione il tempo di Avvento - natale e il Tempo Ordinario; 2) di questi «tempi» essi hanno analizzato sia l'orazionale (canti ed eucologia) che il lezionario; 3) dell'orazionale e del lezionario hanno studiato solo la parte domenicale e festiva ed hanno ritenuto solo il materiale esplicitamente «pneumatoforo» («dove lo Spirito divino è nominato esplicitamente» p. 247), segnalando però quei casi di «esplicitazione pneumatologica» promossi dalla CEI nel passaggio dal latino

(9) GIANAZZA P.G., *Paul Evdokimov cantore dello Spirito santo* (= Biblioteca di Scienze Religiose 52), Roma, LAS, 1983. Il Gianazza dedica le pp. 107-124 (= capitolo IX) al pensiero di Evdokimov sul tema «Lo Spirito santo nella liturgia».

all'italiano. Il giudizio complessivo sulla pneumatologia (o meglio sulla «cristologia pneumatologica») del Messale romano è insieme critico e costruttivo. Si nota una certa frammentarietà di struttura e di dati, ma si indicano otto possibili piste di ripresa sintetica delle tematiche più tipicamente pneumatologiche, che possono aiutare a superare il «disinteresse» occidentale per il tema dello Spirito.

(31) FUENTE A.G., *El Espíritu santo y los sacramentos: el dato bíblico*, in: *Angelicum* 55 (1978) 12-57. 366-415.

(32) IDEM, *El Espíritu Santo en la liturgia in: Credo in Spiritum Sanctum... o.c.* 1081-1095.

Scopo della comunicazione tenuta al Congresso Internazionale di Pneumatologia (1982) è quello di illustrare «la connessione necessaria della teologia sopra lo Spirito santo con una serie di questioni implicate nella celebrazione liturgica» (p. 1081). L'autore non si impegna a porre in luce «ciò che la liturgia afferma dello Spirito santo», ma «la necessità che la liturgia ha dell'azione e della forza dello Spirito santo nella sua attualizzazione del mistero pasquale del Cristo» (p. 1081). La tesi che regge l'intero svolgimento della comunicazione è quella, ultimamente tomista, della continuazione della economia dell'incarnazione nell'economia sacramentaria, così che ciò che lo Spirito santo ha fatto nel Cristo storico lo deve operare ancora oggi nel cristiano pienamente incorporato a Cristo. Partendo da questo presupposto, la relazione liturgia (luogo in cui si attua l'economia sacramentale della Chiesa) — Spirito santo si precisa nel senso che lo Spirito è «causa efficiente» della realtà liturgica e la liturgia è «continuazione del sacerdozio di Cristo (causa formale) nel sacramento del culto della Chiesa (causa materiale) per la gloria di Dio e la santificazione dell'uomo (causa finale) in forza dello Spirito santo (causa efficiente)» (p. 1086). I rapidi cenni conclusivi sul rapporto tra lo Spirito santo e le singole azioni sacramentali si possono meglio comprendere alla luce dell'ampio studio analitico di sacramentaria biblica, pubblicato nel 1978. In questo studio l'ermeneutica dei testi scritturistici, specie quelli relativi ai «sacramenti dell'iniziazione», non è sempre del tutto convincente.

(33) GARRIDO BONAÑO M., *El Espíritu Santo en las liturgias occidentales* in: *Burgense* 16 (1975) 9-76.

L'autore vuole reagire, con un approccio ampio ed articolato alle fonti antiche e recenti della liturgia occidentale, all'affermazione troppo sbrigativa secondo la quale «lo Spirito santo è stato emarginato nella Chiesa occidentale». Ne risulta un'abbondante raccolta di dati attinenti la persona divina dello Spirito santo, che l'autore raccoglie in capitoli omogenei (Spirito santo e Chiesa; Spirito santo e battesimo; Spirito santo ed eucaristia; sacramento dell'ordine; lo Spirito santo nella

vita dei santi; lo Spirito santo nella vita cristiana), ma senza la preoccupazione di elaborare una loro ermeneutica in vista di un principio sintetico.

- (34) KLEINHEYER B., *Handauflegung zur Geistmitteilung. Oder: der Geist weht wo die Kirche feiert* in: Liturgisches Jahrbuch 30 (1980) 154-173.

Il rapporto tra la liturgia e lo Spirito santo è studiato a partire dal gesto dell'imposizione/estensione (Handauflegung-Handausstreckung) della mano/delle mani. L'autore analizza dapprima i rituali d'ordinazione. In secondo luogo passa in rassegna quelli per la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, il rituale della penitenza, dell'unzione degli infermi e del matrimonio, per giungere infine ai testi della preghiera eucaristica e ai gesti che la accompagnano. La conclusione, emergente nelle diverse fasi della ricerca e ripresa alla fine, è che il gesto dell'imposizione delle mani è un gesto tipicamente epicletico (è sempre legato all'invocazione e alla comunicazione del dono dello Spirito santo) in quanto «le mani che nelle celebrazioni della Chiesa si estendono sui fedeli come segno della comunicazione dello Spirito santo designano le mani del Pantocratore, del Padre del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre celeste, che dona lo Spirito santo a coloro che glielo chiedono» (p. 173).

- (35) LAMBIASI F., *Lo Spirito santo: mistero e presenza. Per una sintesi di pneumatologia* (= Corso di Teologia Sistemática 5), Bologna, EDB, 1987, 225-310.

Il quinto volume del nuovo «corso di teologia sistemática», in pubblicazione presso le Edizioni Dehoniane di Bologna, merita di essere segnalato in questa rassegna per più di una ragione. Anzitutto l'impianto generale della ricerca sembra debitore, anche se l'autore non lo dichiara esplicitamente, di alcune intuizioni maturate nel campo degli studi liturgici più recenti. Le categorie dell'«anamnesi», della «epiclesi» e della «paraclesi», utilizzate per connotare la «rivelazione dello Spirito», la «presenza dello Spirito» e la «vita nello Spirito», si possono mettere in relazione, per esempio, con lo schema proposto recentemente dal Triacca [pneumatologia, epicletologia o paracletologia? - n. (67) di questa stessa rassegna] per un ripensamento complessivo della questione della epiclesi liturgica. In seconda battuta l'ampio spazio accordato dall'autore alla messa a punto del passaggio «dall'evento (pneumatologico-cristologico) al sacramento» (capitolo V, pp. 225-310) sembra essere l'indice di una forte rivalutazione, dal punto di vista della teologia sistemática, del momento liturgico-sacramentale per dare corretto sviluppo al tema della presenza e dell'azione dello Spirito santo nella Chiesa. Infine il diretto approccio al tema dello Spirito santo che «co-istituisce la Chiesa con la liturgia» (pp. 242-266), pur svolto in modo ancora piuttosto compilatorio, rivela un serio ascolto della ri-

flessione che va maturando nell'ambito degli studi propriamente liturgici. Resta da segnalare l'ampia bibliografia raccolta al termine del trattato, che «si limita alle opere più significative che trattano in modo specifico dello Spirito santo» (p. 351). Si tratta di 292 titoli, divisi formalmente in 1) atti di convegni, congressi, opere collettive; 2) saggi, articoli, monografie, 34 dei quali esplicitamente attinenti al rapporto Spirito Santo-liturgia.

(36) LEFEBVRE G., *L'Ésprit de Dieu dans la Sainte Liturgie*, Paris, 1958.

Con un procedimento analitico, ma sostanzialmente compilatorio, l'autore documenta la ricchezza e la varietà di riferimenti pneumatologici contenuta nei testi liturgici in uso nella liturgia romana precedente l'attuale riforma liturgica (messale e rituali tridentini). Il riferimento alla liturgia contenuto nel titolo va dunque inteso in senso piuttosto restrittivo. «Liturgia» non è qui l'azione culturale della Chiesa nel suo complesso, ma i «testi liturgici» (messale, rituali...) con cui la Chiesa prega nelle sue celebrazioni liturgiche. Probabilmente a monte dell'opera c'è l'intenzione di mostrare infondata, mediante documentazione, l'accusa mossa in passato alla Chiesa latina occidentale di avere una liturgia a-pneumatica o non-pneumatologica.

(37) LEIJSEN L., *L'Ésprit Saint et la liturgie* in: QL 67 (1986) 81-86. 155-158.

Si tratta dell'introduzione e della conclusione al VII Colloquio dell'Istituto Liturgico di Lovanio (Cf. (10) di questa rassegna). Nell'introduzione l'autore presenta il senso dell'approccio liturgico al tema dello Spirito santo nel quadro di un più generale impegno della teologia occidentale post-conciliare a riscoprire «il ruolo essenziale dello Spirito santo» (p. 82). Nella conclusione porta l'attenzione sulle cinque caratteristiche, a suo parere decisive, per comprendere il tema dello Spirito santo nell'ambito dell'azione liturgico-sacramentale della Chiesa: l'unità, la forza, la pienezza, la santità, la gloria.

(38) LESCRAUWAET J.F., *Renouveau d'attention pour le Saint-Esprit dans la vie liturgique* in: QL 67 (1986) 143-154.

L'interesse di questo intervento sta soprattutto nel paragrafo III (pp. 149-153), dove l'autore sintetizza la novità del discorso conciliare (e post-conciliare) riguardo al rapporto Spirito santo - liturgia in tre tesi complementari: 1) È grazie al mistero della Pentecoste che si rinnova per la comunità dei fedeli, riunita a celebrare, il mistero della Pasqua; 2) È lo Spirito santo che fa della parola trasmessa una Parola di vita, e dei riti compiuti dei segni viventi; 3) È lo Spirito santo che fa dell'assemblea dei fedeli il Tempio di Dio e il Corpo di Cristo e che distingue al suo interno un ministero sacerdotale ordinato per la sua permanente edificazione.

- (39) LOPEZ MARTIN J., *El don de la Pascua del Señor. Pneumatología de la cincuentena Pascual del Misal Romano* (= Publicaciones de la Facultad Teologica del Norte de España sede de Burgos 39), Burgos, Ediciones Aldecoa, 1977.

Si tratta della pubblicazione della tesi di dottorato in sacra liturgia presso il Pontificio Istituto Liturgico di Roma, sotto la direzione del professor Federici. L'autore interroga il programma di letture (lezionario), di orazioni e di canti (messale) del tempo pasquale, fissato nella recente riforma liturgica, allo scopo di evidenziarne il ricco contenuto pneumatologico. Ad una prima parte, dedicata alla fondazione biblica e allo sviluppo storico del tempo pasquale (pp. 59-208), segue lo studio strutturale (seconda parte, pp. 211-288) e tematico (terza parte, pp. 293-548) dell'attuale cinquantina pasquale (lezionario e messale), procedendo il più possibile per sottosezioni omogenee (vigilia di Pasqua; domenica e ottava di Pasqua; domeniche di Pasqua, Ascensione e Pentecoste, ecc...). L'attenzione specifica alla tematica pneumatologica si inserisce ovviamente nella terza ed ultima parte e viene distribuita in tre grandi quadri: 1) Il Padre e lo Spirito santo (o la «teologia» pneumatologica); 2) Cristo e lo Spirito santo (o la «cristologia» pneumatologica); 3) Lo Spirito santo e la Chiesa (o la «ecclesiologia» pneumatologica). In quest'ultimo quadro l'autore ha due pagine (534-535) dedicate al rapporto Spirito santo-liturgia, dalle quali emerge (si tratta di nudi elenchi di passi scritturistici e di espressioni eucologiche) l'autocoscienza della Chiesa che celebra di operare ritualmente, specie nell'Eucaristia, in forza della presenza dello Spirito santo.

- (40) MADEY J., *Der von Dir, Vater, ausgeht, von deinem Sohne nimmt. Der Heiliger Geist im Beten der Syro-Antiochenischen Kirche*, Paderborn, 1980.

- (41) MAGGIANI S., *Celebrare il mistero di Cristo alla luce della riflessione pneumatologica* in: *Spirito santo e liturgia... o.c.*, 59-84.

Questo intervento alla XII Settimana di studio della Associazione dei Professori e dei cultori italiani di Liturgia (1983) merita una particolare menzione nel panorama degli articoli fin qui recensiti. In esso infatti l'autore, superando la fase propriamente compilatoria dei dati, tenta di elaborare uno statuto metodologico della ricerca liturgica sulla dimensione pneumatologica del celebrare cristiano, che possiamo sintetizzare nei termini seguenti. Non si tratta di dimostrare che nella prassi liturgica, cioè nella celebrazione in atto, lo Spirito santo si manifesta ed agisce, ma, sul presupposto che tutto nella liturgia avviene (e non può non avvenire) «nello Spirito santo», è invece decisivo ricercare «come» e «dove» questo si rivela (aspetto valutativo della ricerca) e «come» e «dove» questo dovrebbe rivelarsi (aspetto progettuale della ricerca). La teologia, la storia e le scienze umane sono gli strumenti scientifici adeguati per una ermeneutica compiuta dei dati che una ri-

cerca sul campo, impostata con quel tipo di interrogativo, avrà indicato. Si possono raccordare le affermazioni metodologiche del Maggiani con quelle del Triacca (62).

- (42) MARGERIE B. (DE), *L'Ésprit Saint dans les formules sacramentelles* in: *Credo in Spiritum Sanctum...* o.c., 1057-1079.

La prima parte dell'intervento corrisponde in modo immediato al titolo. L'autore compara le formule sacramentali dei nuovi rituali latini con quelle delle principali tradizioni liturgiche orientali, mostrando nelle une e nelle altre, con l'eccezione di quelle contenute nel rito latino del matrimonio, una buona attenzione al «ruolo» dello Spirito santo. Ciò che invece sorprende l'autore è l'assenza pressoché generale di formulazioni dirette allo Spirito santo. Nella seconda parte egli si impegna allora a motivare, a partire da esempi di preghiere eucaristiche rivolte al Figlio, la possibilità e l'utilità di formulare una preghiera liturgica direttamente rivolta allo Spirito santo. L'argomentazione sia storica che teologica non è, a mio parere, del tutto persuasiva.

- (43) MARSILI S., *Liturgia nello Spirito santo* in: *Mistero di Cristo e liturgia nello Spirito*, a cura di ABIGNE TE M.A. (= Teologia sapienziale 1), Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1986, 166-231.

In questo primo volume di «teologia sapienziale» vengono pubblicati postumi tre corsi di lezioni tenuti dall'abate Marsili alle monache benedettine in un arco di quasi 15 anni (1969-1983). L'ultimo di questi, dal titolo «La liturgia nello Spirito santo» interessa direttamente il nostro saggio bibliografico. L'autore dichiara il suo intento nell'introduzione: «Non si tratta... di operare uno spostamento del punto portante della liturgia, sostituendo lo Spirito a Cristo... Ma non si tratta neppure di fare semplice opera di integrazione, aggiungendo tratti e luci di pneumatologia alle linee necessariamente cristologiche della liturgia. Il nostro compito è... mostrare che la liturgia non può essere di fatto celebrazione-attuazione del mistero di Cristo se non nello Spirito santo» (pp. 164-165). E a questo programma egli rimarrà fedele. Da una parte curerà di evitare il rischio di «dimenticare» Gesù Cristo, ma dall'altra si impegnerà a promuovere un'integrazione effettiva dello Spirito santo nella comprensione teologica della liturgia della Chiesa. In un primo momento rileggerà in chiave propriamente «personale» (o ipostatica) l'espressione giovannea del culto in «Spirito e Verità». In un secondo momento tenderà di mettere a tema come il luogo proprio della missione oggi dello Spirito santo siano le azioni liturgico-sacramentali della Chiesa. Infine metterà a fuoco alcune tematiche più specifiche dove particolarmente si è concentrata l'attenzione della pneumatologia sacramentaria: il sacramento della confermazione e la epiclesi.

- (44) MARTIMORT A.G., *L'Ésprit Saint dans la liturgie* in: *Credo in Spiritum Sanctum...* o.c., 517-539.

Il titolo di questa relazione viene circoscritto dall'autore nel modo seguente: «Mi sembra che si possono raggruppare i dati principali sotto due titoli: l'azione dello Spirito santo manifestata e operata dalle epiclesi sacramentali; la fede e la pietà della Chiesa espressa dalle dossologie, dalle professioni di fede, dalle preghiere allo Spirito santo e dai ritmi del tempo» (p. 517). È così teorizzata una metodologia «ad assaggio» nel vasto panorama della preghiera liturgica, sia in senso diacronico che sincronico, che dovrebbe quasi convincere per se stessa. Inoltre, sempre a mo' d'introduzione, l'autore esplicita la «precomprensione» che lo guida nella ricerca affermando che «è primordialmente in seno alla liturgia che si esprime e si manifesta l'azione dello Spirito santo nella vita della Chiesa ed è la liturgia il luogo normale dell'educazione della fede dei credenti» (p. 517). Tutto il resto dell'intervento rivela una forte «erudizione» liturgica, la quale non conduce ancora il discorso ad una prospettiva propriamente sintetica, come il titolo farebbe presupporre.

- (45) MAZZA E., *La pneumatologia negli odierni libri liturgici* in: *Spirito santo e liturgia...* o.c. 45-58.

Ricognizione della tematica pneumatologica nei «praenotanda» dei libri liturgici riformati a norma della costituzione conciliare sulla S. Liturgia. Lo scopo della ricerca è mostrare in che modo si esplicita la coscienza della Chiesa di celebrare sempre «per Christum in Spiritu sancto», qualunque sia l'atto rituale che la impegna.

- (46) MEIJER J., *L'Esprit Saint dans la vie liturgique orientale* in: *QL* 67 (1986) 128-142.

L'approccio al tema dello Spirito santo nella liturgia è svolto a partire dall'analisi di due momenti sacramentali (penitenza ed ordinazione sacerdotale) nella tradizione liturgica bizantina e dalla riconsiderazione dei due punti dottrinali controversi (filioque - epiclesi) tra Oriente ed Occidente. L'autore, senza volere in alcun modo minimizzare le differenze che passano tra le due tradizioni liturgiche, esprime la convinzione che l'Est e l'Ovest concordano di fatto nell'affermazione che «lo Spirito santo è il principio primo della liturgia» (p. 139 con riferimento alla voce «Spirito santo» del «Nuovo Dizionario di Liturgia»).

- (47) MÜHLEN H., *Die Wirksamkeit des Heiligen Geistes als Ermöglichung jeglichen liturgischen Tuns. Zum dogmatischen Verständnis der Aussagen der 'Constitutio de Sacra Liturgia' über die Präsenz Christi* in: *Liturgie in der Gemeinde II*, a cura di BORMANN P. - DEGENHARDT H.J., Lippstadt o J., 1965, 40-61.

- (48) NEUNHEUSER B., *Der Heilige Geist in der Liturgie* in: *Liturgie und*

Münchtum 20 (1957) 11-33. Una stesura più essenziale già in: Theologie und Seelsorge 35 (1943) 11-24.

L'articolo si divide in due segmenti: il primo (pp. 11-25) più documentario, il secondo (pp. 25-33) più sintetico. Nel primo l'autore inizia con una rassegna ragionata dei rimandi espliciti allo Spirito santo presenti nei testi eucologici della liturgia romana (festività dell'anno liturgico, sacramenti dell'iniziazione, altri sacramenti e sacramentali) nella sua codificazione post-tridentina. L'intento è quello di mostrare come la liturgia occidentale (i testi liturgici occidentali), anche se meno vistosamente di quella orientale, non ha affatto dimenticato lo Spirito santo. Nel secondo l'autore si preoccupa di delineare, con una riflessione più sintetica, «il posto dello Spirito santo nella liturgia» (p. 26). Dopo aver dichiarato, in linea di principio, la specularità della pneumatologia liturgica alla pneumatologia dogmatica, egli ferma la sua attenzione sulla «formula epicletica», dalla quale emerge che lo Spirito è invocato come dono del Padre e del Figlio sulle realtà sacramentali (acqua, olio, pane e vino) e sui soggetti personali della «ecclesia», perché l'economia della salvezza instaurata da Cristo possa giungere al suo pieno compimento in noi. Ne deriva che il «posto dello Spirito nella liturgia» (l'opera che egli compie) non può essere disgiunto dal posto del Figlio e del Padre». L'esito metodologico della ricerca è dunque una più matura consapevolezza che il tema dello Spirito santo nella liturgia non può essere puntualizzato senza una contemporanea considerazione dell'intera economia trinitaria.

(49) OÑATIBIA I. *Por una mayor recuperación de la dimensión pneumatológica de los sacramentos* in: Phase 16 (1976) 425-439.

(50) PEDRINI A., *L'epiclesi nell'eucologia minore del «Missale Romanum»* in: EL 90 (1976) 329-351.

(51) IDEM, *L'epiclesi nelle anafore e nell'eucologia del Messale Romano* in: Rivista del Clero Italiano 57 (1976) 657-666.

(52) IDEM, *Mistero e presenza dello Spirito santo nei «prefazi ambrosiani». Riflessioni liturgico-ascetiche in margine al «Nuovo Messale»* in: Ambrosius 53 (1977) 378-398.

L'autore, buon conoscitore della tradizione pneumatologica dell'oriente e dell'occidente⁽¹⁰⁾, offre una serie di saggi di lettura del tema pneumatologico nell'attuale eucologia eucaristica romana ed ambrosiana. Il primo articolo è di carattere propriamente scientifico. In esso il

(10) PEDRINI A., *Lo Spirito santo nei Padri della Chiesa. Rassegna di testi e commento*, Milano, OR, 1975; IDEM, *I simboli biblici dello Spirito santo. Il valore dei simboli: in una riflessione biblico-ascetica (= Preghiere e Letture 8)*, Milano, OR, 1981; IDEM, *Spirito santo nei dottori della Chiesa*, Milano, OR, 1984.

concetto di «epiclesi» è usato dall'autore «nell'accezione più vasta possibile» (p. 331), e per «eucologia minore» si intende l'insieme di «colletta - preghiera sui doni - preghiera dopo la comunione». L'accurata analisi del vocabolario pneumatologico delle «super oblata» e delle «post communionem» mette in rilievo, secondo l'autore, una buona analogia con i due momenti epicletici della preghiera eucaristica. Più difficile il compito di interpretare i dati epicletici della «colletta», ma «la discreta abbondanza di testi pneumatologici contenuti in questa prima orazione può avviarci alla scoperta di un'epiclesi tutt'altro che trascurabile» (p. 345). Il secondo articolo riprende in forma più divulgativa i risultati più interessanti dell'articolo precedente, aggiungendo un'attenzione più esplicita all'epiclesi anaforica. L'ultimo articolo, anch'esso più divulgativo che scientifico, offre una prima ricognizione del tema pneumatologico nei testi prefaziali del nuovo messale ambrosiano. Nonostante il livello disomogeneo dei tre lavori, in tutti compare un'attenta osservazione terminologico-lessicale che fa da premessa o da accesso ad una sintesi propriamente tematica.

- (53) PICARD P., *Le Missel Romain et l'Ésprit Saint* in: *Trinité et liturgie. Conférences Saint-Serge XXXe semaine d'études liturgiques. Paris, 28 juin - 1er juillet 1983*, a cura di TRIACCA A.M. - PISTOIA A. (= BELS 32), 1984, 213-229.

L'autore analizza alcuni formulari di messe (lezionario ed orazionale) del nuovo messale romano (Battesimo di Gesù, Pentecoste, messe votive dello Spirito santo) dal punto di vista del loro contenuto pneumatologico e conclude proponendo alcuni «miglioramenti» per una sua più efficace formulazione.

- (54) QUELLEC J.Y., *La liturgie dans le Saint-Esprit* in: *Communautés et Liturgie* 66 (1984) 91-100.

Avviando l'itinerario complessivo di «iniziazione liturgica», promosso dalla rivista «Communauté et Liturgie» (si veda l'intero fascicolo I del 1984), l'autore dichiara di voler partire dal movimento trinitario della liturgia («a Patre, per Filium eius Jesum Christum, in Spiritu sancto, ad Patrem») e, ancor più precisamente, dal suo movimento pneumatologico-trinitario, in quanto è proprio lo Spirito santo a dare «corpo» alla liturgia nella Chiesa. Egli si interroga perciò sulle «azioni» dello Spirito santo nella liturgia e conclude con l'auspicio che sempre la Chiesa nel suo celebrare manifesti che la sua è una «liturgia nello Spirito santo».

- (55) REGAN P., *Pneumatological and eschatological aspects of liturgical celebration* in: *Worship* 4 (1977) 332-350.

L'autore si propone di mettere a tema, anche se solo in maniera incipiente, il rapporto che intercorre tra l'aspetto pneumatologico e

l'aspetto escatologico della celebrazione liturgica, giudicando insoddisfacente lo stato della riflessione occidentale al riguardo se confrontata con quella orientale. All'ampio spazio dedicato alla ricostruzione della dottrina trinitaria dell'oriente e dell'occidente, come premessa per capire la diversa sensibilità liturgica, non corrisponde, a mio parere, un'adeguato sviluppo del tema enunciato.

(56) RINAUDO S., *La liturgia epifania dello Spirito. Iniziazione all'esperienza dello Spirito Santo nella celebrazione del mistero cristiano* (= Liturgia e Vita 1), Torino, LDC, 1980.

«Il presente lavoro — scrive l'autore — vuole essere una riflessione, nella luce e nella prospettiva della Pentecoste, sul mistero cristiano celebrato nella liturgia... In queste pagine si è voluto evidenziare l'intimo nesso esistente tra il mistero pasquale, l'Eucaristia [e, più in generale, la liturgia — aggiunta mia] e lo Spirito santo» (p. 7). Il proposito formulato nell'introduzione viene svolto in tre parti, di ampiezza e valore diseguali. La prima («Lo Spirito santo nella liturgia» pp. 19-46) imposta la questione teorico-teologica del rapporto esistente tra la realtà liturgica-sacramentale e la persona divina dello Spirito santo. Per la presente rassegna è questa la parte più rilevante. La seconda concentra l'attenzione su «il tempo pasquale, tempo dello Spirito» (pp. 49-79). La terza, che occupa più dei due terzi dell'opera (pp. 83-317), fissa l'attenzione su «lo Spirito santo nella celebrazione eucaristica», ripercorrendo successivamente la relazione Spirito santo - liturgia della Parola, Spirito santo - consacrazione eucaristica, Spirito santo - comunione eucaristica, ed offrendo infine un'interessante e puntuale ricognizione sui «segni» e le «immagini» dello Spirito santo presenti nella S. Scrittura e continuamente ripresi dalla tradizione liturgica, teologica e spirituale dell'Oriente e dell'Occidente: acqua viva, fuoco, luce, unzione, nube, gloria, potenza, soffio, rugiada, dolcezza, dono, regno di Dio, libertà. A fronte della ricchezza dei dati offerti lungo le oltre trecento pagine del testo, che rivelano nell'autore un'assidua frequentazione della letteratura biblica, patristico-medievale e liturgica concernente il tema pneumatologico, mi pare di dover riscontrare una certa carenza di metodo nel determinare l'orientamento generale della ricerca e nel raccogliere in sintesi i risultati acquisiti. In particolare, non emerge una riflessione specifica sul tema previo del passaggio dalla rivelazione biblica sullo Spirito santo alla sua riespressione liturgico-sacramentale; e, nell'ambito della liturgia, non viene posta adeguatamente in evidenza la distinzione (non separazione) tra il «mistero» di cui essa si fa carico e la sua «modalità espressiva» nei diversi linguaggi che la compongono (verbale eucologico, verbale non eucologico, non verbale gestuale, non verbale cosale, ecc...). Merita una segnalazione la «bibliografia generale», con cui si chiude l'opera (pp. 318-324). L'autore riporta un'ottantina di studi, molti dei quali strettamente di carattere liturgico.

(57) RUFFINI E., *Lo Spirito santo nella celebrazione sacramentale* in: RPL 17 (1979) 3-9.

(58) IDEM, *Spirito santo e realtà sacramentale. Linee di ricerca storico-teologica* in: *Spirito santo e liturgia...* o.c. 23-43.

Si tratta di due contributi che, pur molto diversi per ampiezza e profondità di trattazione, segnalano l'importanza e la fecondità della messa a tema della dimensione pneumatologica della «sacramentalità celebrata» sia per la riflessione propriamente teologica che per la prassi liturgico-pastorale. Il punto di partenza è dato (nel primo intervento solo per cenni molto sommari, nel secondo in modo più meditato e rigoroso) da una «rivisitazione» critica dell'uso della nozione di sacramentalità nella storia della tradizione cristiana in rapporto al tema pneumatologico. L'autore individua nella progressiva dissociazione, avvenuta nella riflessione teologica, tra «mistero-evento», «mistero-verità» e «mistero-celebrato», e nella conseguente «cosificazione» dei sacramenti, le ragioni di un «lento (ma inesorabile) processo di emarginazione della pneumatologia dalla teologia dei sacramenti» (p. 32). A questa emarginazione è subentrato, in epoca più recente, un «cammino di recupero» che, ritornando «alla nozione originaria di "mistero"... come evento di alleanza e di incarnazione mediante e nello Spirito» (p. 33), riscopre insieme la portata e il «ruolo» dello Spirito santo nell'economia sacramentaria della Chiesa. L'autore sviluppa quindi, soprattutto nell'ultima parte del secondo intervento, alcuni filoni di riflessione nei quali si dà in modo manifesto la recuperata connessione tra Spirito santo e realtà sacramentale celebrata.

(59) SIMAN E.P., *L'expérience de l'Esprit par l'église d'après la tradition syrienne d'Antioche* (= *Théologie Historique* 15), Paris, 1971.

(60) STROTMAN T., *Pneumatologie et liturgie*, in: *Vatican II: la liturgie après le Vatican II, bilans, études, prospective*, a cura di JOSSUA J.P. - CONGAR Y. (= *Unam Sanctam* 66), Paris, Du Cerf, 1967, 289-314.

L'autore affronta il tema enunciato mettendo in continua circolarità ermeneutica il dato liturgico con i suoi fondamenti biblici e patristici. Attraverso questa scelta metodologica egli riesce ad offrire al lettore una ricca messe di dati che illustrano la tematica della presenza viva ed operante dello Spirito santo «nella» e «per mezzo» dell'azione liturgica della Chiesa, senza per altro adire ad una ripresa sintetico-sistemica dei dati raccolti. Tra gli elementi più significativi della ricerca si possono segnalare: 1) l'affermazione sullo Spirito santo come «luogo» proprio del sacrificio, dell'adorazione, del rendimento di grazie e della lode che costituiscono la trama della liturgia della Chiesa (pp. 291-292.295-297.301-303); 2) l'evidenziazione del rapporto esistente tra dimensione escatologica e dimensione pneumatologica dell'azione litur-

gica; 3) il recupero del ruolo dello Spirito santo in ordine alla santificazione operata dalle azioni liturgiche.

- (61) TIMIDIAS E., *The centrality of the Holy Spirit in Orthodox Worship* in: *Ekklesiastikòs Pharos* 60 (1978) 317-357.
- (62) TRIACCA A.M., *Spirito santo e liturgia. Linee metodologiche per un approfondimento* in: *Lex orandi lex credendi. Miscellanea in onore di C. Vagaggini*, a cura di BÉKÉS G.J. - FARNEDI G. (= *Studia Anselmiana* 79), Roma, 1980, 133-164.
- (63) IDEM, «*Ex Spiritu Sancto regeneratus*» - *La presenza e l'azione dello Spirito santo testimoniate dal «Missale Gothicum»* in: *Spirito santo e catechesi patristica...* o.c. 209-264.
- (64) IDEM, *Spirito Santo* in: *Nuovo Dizionario di Liturgia*, a cura di SARTORE D. - TRIACCA A.M., Roma, Paoline, 1984, 1405-1419.
- (65) IDEM, *Presenza ed azione dello Spirito nell'assemblea liturgica* in: *EL* 99 (1985) 349-382.
- (66) IDEM, *La presenza e l'azione dello Spirito santo nella celebrazione dei sacramenti* in: *Liturgia* 19 (1985) 26-62.
- (67) IDEM, *Pneumatologia, epicletologia, o paracletologia? Contributo alla comprensione della presenza ed azione dello Spirito santo da alcune visuali della teologia liturgica* in: *Salesianum* 48 (1986) 67-107. Già pubblicato in spagnolo in: *Phase* 25 (1985) 379-424.

I sei contributi che qui presentiamo sono solo una parte, la meno riducibile ad un aspetto settoriale, della ricca produzione scientifica dell'autore, dedicata alle «questioni di pneumatologia liturgica». La loro «lectio continua», pur essendo i contributi segnalati di indole e di contenuto piuttosto differenti, mi fa convinto di trovarmi di fronte ad uno degli autori che più sta contribuendo, in questi ultimi anni, a ravvivare la ricerca nel campo della «pneumatologia liturgica» (si veda anche l'attività di docenza presso il Pontificio Istituto Liturgico di Roma segnalata alla nota 4), con un apporto originale sia dal punto di vista delle acquisizioni tematiche, sia dal punto di vista della messa a punto metodologica dell'approccio al tema.

Esplicitamente dedicato al problema metodologico è il primo dei contributi segnalati, abbondantemente riutilizzato per la voce «Spirito santo» nel «Nuovo Dizionario di liturgia»⁽¹¹⁾. In esso l'autore procede

(11) Rispetto all'articolo essa ha un taglio più essenziale, sviluppa, come conclusione, alcune prospettive di spiritualità liturgica e di pastorale sacramentaria ed offre una ricca segnalazione bibliografica.

in due tempi. Dapprima egli richiama alcuni «principi basilari», che articolano la consapevolezza di tutta la Tradizione di avere nella liturgia la manifestazione per eccellenza dello Spirito del Cristo glorificato (pp. 135-148). Essi fanno parte del patrimonio di fede della Chiesa che celebra; sono, per usare una formulazione attuale, la pre-comprensione da cui scaturisce ogni ricerca sullo Spirito santo nell'ambito della liturgia. Dal punto di vista metodologico, il primo momento della ricerca pneumatologica nell'ambito della liturgia è dunque l'esplicitazione della pre-comprensione che origina la ricerca stessa. La ricerca vera e propria, ed è il secondo tempo dell'articolo in questione, consiste piuttosto nella messa a tema del «linguaggio» mediante il quale la Chiesa dice (e si dice) nella liturgia la presenza e l'azione dello Spirito. L'autore analizza di seguito l'approccio da farsi, mediante lo studio accurato delle diverse tradizioni liturgiche, ai molteplici linguaggi liturgici (espressioni verbali, gesti, cose, il silenzio). Sarà questo paziente lavoro sul campo a rendere a tutti evidente che non si è data, e non si può dare, liturgia d'oriente e d'occidente che non sia «epiclesi» dello Spirito, «epifania» dello Spirito, «sacramento» dello Spirito. Il secondo contributo offre un saggio di applicazione dei principi metodologici espressi nell'articolo dell'80. Tra le diverse forme di linguaggio, di cui la liturgia vive, l'autore sceglie il linguaggio verbale dell'eucologia e lo studia a partire da un antico testimone della liturgia gallicana, il «missale gothicum». L'articolo su «la presenza e l'azione dello Spirito santo nei sacramenti» riporta la relazione tenuta dall'autore alla settimana liturgica di Verona (1983), tolta la parte riguardante il sacramento della Penitenza perché già pubblicata in precedenza⁽¹²⁾. Nella prima parte l'autore riprende la questione dei «principi basilari» che reggono la «pre-comprensione» pneumatologica dell'azione liturgica, sviluppando ed arricchendo la riflessione iniziata con l'articolo del 1980. Nella seconda parte studia il «dinamismo pneumatologico dei singoli sacramenti» con attenzione costante anche se non esclusiva al linguaggio liturgico-celebrativo e alle modalità con cui esso dice lo Spirito santo nella celebrazione. L'articolo sulla «presenza e azione dello Spirito santo nell'assemblea liturgica» affronta, per sé, una tematica parziale rispetto all'intero dell'«esistenziale liturgico» (terminologia usata dall'autore per indicare l'evento celebrazione), ma lo svolgimento concreto del tema offre più di un motivo di riflessione generale o complessiva. Secondo uno schema già collaudato la prima parte della ricerca mette a punto i «principi basilari» che costituiscono, per così dire, la precomprensione credente alla luce della quale è possibile lo scavo successivo. L'autore si ricollega esplicitamente a quanto già scritto in «Liturgia» (1985) per proporre ulteriori «punti-luci», maggiormente attinenti al mistero dell'assemblea liturgica: 1) lo Spirito santo costitui-

(12) TRIACCA A.M., *Sacramento della Penitenza o riconciliazione e Spirito santo* in: *Liturgia* 17 (1983) 674-696.

sce ed intesse l'assemblea liturgica; 2) l'assemblea liturgica, in quanto compaginata dallo Spirito, si riscopre «celebrante»; 3) l'assemblea liturgica, «congregatio» pentecostale, dallo Spirito santo è costituita «memoriale» delle assemblee culturali storico-salvifiche; 4) l'assemblea liturgica è la visibilizzazione del Cristo in forza dello Spirito. Nella seconda parte viene svolto il tema più specifico dei «dinamismi» e delle «interazioni» tra l'assemblea e lo Spirito santo, mentre in una terza parte l'autore offre una serie di interessanti «considerazioni conclusive» sullo stile celebrativo che consegue a questa presa di coscienza della presenza e dell'azione dello Spirito santo nell'assemblea liturgica. Anche l'ultimo articolo segnalato, frutto di un intervento alla settimana dei professori spagnoli di liturgia del 1985, presenta la caratteristica di un approccio ad un tema monografico (l'epiclesi) che si apre ad una serie di considerazioni più ampie e generali. Se infatti la prima parte presenta una lunga disanima sull'epiclesi «stricto sensu» (epiclesi celebrativa eucaristica), «lato sensu» (epiclesi celebrativa extra-eucaristica) e sull'epiclesi «extra-celebrativa», e la terza parte si incarica di esporre i tredici principi di una «teologia liturgica dell'epiclesi», la seconda e la quarta parte riprendono la questione metodologica generale del senso e della direzione della ricerca sullo Spirito santo in campo propriamente liturgico. La provocatoria domanda («pneumatologia, epicleologia o paracletologia?») con cui si chiude l'articolo, domanda che campeggia anche nel titolo, tenta di conservare tutta la complessità e la serietà del compito del teologo liturgista che si vuole dedicare alla messa a tema del rapporto Spirito santo - liturgia.

(68) VANDENBROUCKE F., *Ésprit Saint dans la liturgie* in: *Dictionnaire de Spiritualité ascétique et mystique. Doctrine et histoire* IV, 2, Paris, 1961, coll. 1283-1295.

Tra i dizionari teologici, non specificamente liturgici, che ho potuto consultare⁽¹³⁾ il «Dictionnaire de Spiritualité ascétique et mystique» è l'unico a prendere esplicitamente in considerazione il capitolo «Lo Spirito santo nella liturgia», anche se la trattazione rimane quasi esclusivamente di carattere compilatorio. L'autore passa in rassegna i vari libri liturgici della liturgia romana in vigore (1961), raccogliendo i riferimenti verbali allo Spirito santo, ma senza preoccuparsi della loro ermeneutica dentro un quadro sintetico più vasto. Manca inoltre un'attenzione ai rimandi non-verbali (gesti - cose - silenzio) allo Spirito santo.

CLAUDIO MAGNOLI

15 gennaio 1989

Seminario Arciv. - Venegono Inf. (VA)

(13) In ordine di edizione: Catholicisme (1956); die Religion in Geschichte und Gegenwart (1958); Lexikon für Theologie und Kirche (1960); Handbuch theologischer Grundbegriffe (1962); Sacramentum Mundi. Theologisches Lexikon für die Praxis (1967); Dizionario del Concilio Ecumenico Vaticano II (1969); Nuovo Dizionario di Teologia (1977); Dizionario Teologico Interdisciplinare (1977); Dizionario di Spiritualità dei laici (1981); Theologische Realenzyklopädie (1984).